



# #10

## Territorialità e territorializzazione. Confronti interdisciplinari

luglio settembre 2016  
numero dieci  
anno quattro

Territoriality and territorialization:  
a cross-disciplinary dialogue  
a cura di Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo

**URBANISTICA**   
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
2531-7091

- Marino Bonaiuto |
- Paolo Desideri |
- Francesca Governa |

- Davide Marino |
- Alfredo Mela |
- Anna Laura Palazzo |

# URBANISTICA **ire**

giornale on-line di  
urbanistica  
journal of urban  
design and planning  
ISSN: 2531-7091

## Direttore responsabile

Giorgio Piccinato

## Comitato di redazione

Viviana Andriola, Lorenzo Barbieri,  
Elisabetta Capelli, Sara Caramaschi,  
Janet Hetman, Lucia Nucci,  
Simone Ombuen, Anna Laura Palazzo,  
Francesca Porcari, Nicola Vazzoler

## Comitato scientifico

Thomas Angotti, *City University of New York*  
Oriol Nel-lo i Colom, *Universitat Autònoma de Barcelona*  
Carlo Donolo, *Università La Sapienza*  
Valter Fabietti, *Università di Chieti-Pescara*  
Max Welch Guerra, *Bauhaus-Universität Weimar*  
Michael Hebbert, *University College London*  
Daniel Modigliani, *Istituto Nazionale di Urbanistica*  
Luiz Cesar de Queiroz Ribeiro, *Universidade Federal do Rio de Janeiro*  
Vieri Quilici, *Università Roma Tre*  
Christian Topalov, *École des hautes études en sciences sociales*  
Rui Manuel Trindade Braz Afonso, *Universidade do Porto*

<http://www.urbanisticatre.uniroma3.it/dipsu/>

ISSN 2531-7091



La qualità scientifica del Quaderno è garantita da una procedura di peer review ad opera di qualificati referees anonimi esterni.

Progetto grafico / Nicola Vazzoler  
Impaginazione / Beatrice Taiarol

Data di pubblicazione: Roma, dicembre 2016

*In copertina:*

particolare dell'opera "Maintenant"  
di Gastone Novelli, 1962

edito da



con il supporto di



per informazioni



# #10

luglio\_settembre 2016  
numero dieci  
anno quattro

july\_september 2016  
issue ten  
year four



in questo numero  
in this issue

Tema/Topic >

## **Territorialità e territorializzazione.**

### **Confronti interdisciplinari**

#### **Territoriality and territorialization: a cross-disciplinary dialogue**

a cura di / edited by Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo

Elena Battaglini & Anna Laura Palazzo\_p. 5

**Spazio, luogo, territorio  
variabili-chiave delle scienze sociali e umane. Un'introduzione**  
Space, place, territory as key variables of social sciences.  
Introductory outlines

Alfredo Mela\_p. 13

**La dimensione spaziale del sociale: nuove prospettive**  
The spatial dimension of societal issues: new perspectives

Francesca Governa\_p. 19

**Spazialità molteplici.  
Aperture e ibridazioni fra territoriale e relazionale**  
Spatial multiplicity. Openings and hybridizations  
between territorial and relational approach

Davide Marino\_p. 27

**Sistemi agricoli tra territorio e de-territorializzazione**  
Agricultural systems between territory and deterritorialisation

Anna Laura Palazzo\_p. 33

**Quando è l'istituzione a territorializzare.  
Forme territoriali, forme della modificazione**  
When it comes to Regional Planning.  
Territorialisations and transitions

Marino Bonaiuto\_p. **45**  
**Spunti di riflessione dalla psicologia ambientale**  
Insights on environmental psychology

Paolo Desideri\_p. **51**  
**Basta con i non-luoghi**  
Enough of non-places

**Apparati/Others >**

Profilo autori/Authors bio  
p. **56**

Parole chiave/Keywords  
p. **58**



**Territorialità e  
territorializzazione**  
Territoriality and territorialization



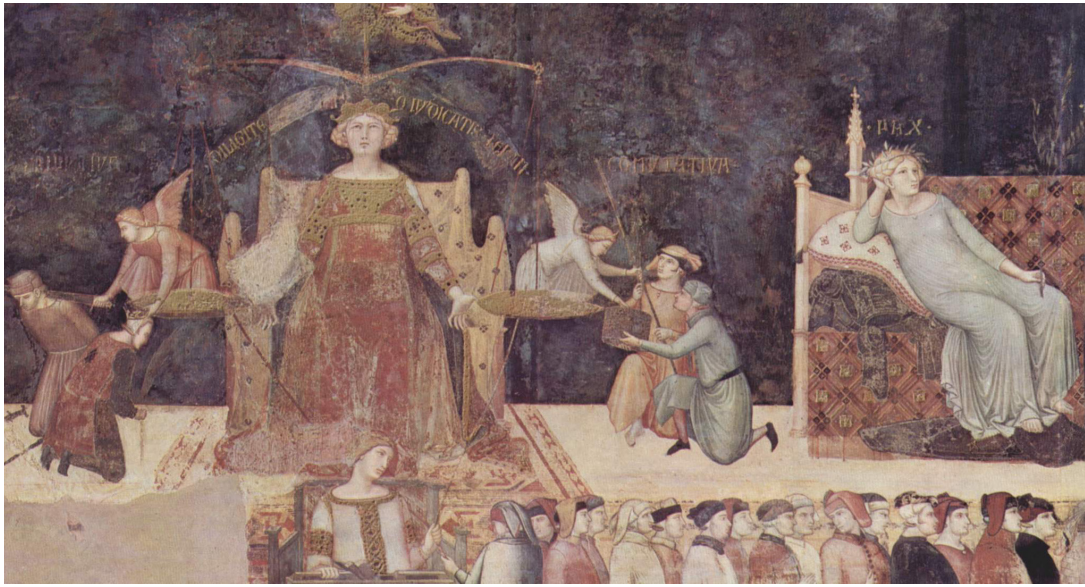
# La dimensione spaziale del sociale: nuove prospettive

The spacial dimension of social issues: new perspectives

# Spazio |  
# Territorio |  
# Analisi sociologica |  
# Space |  
# Territory |  
# Sociological analysis |

*Sociology is a discipline that is not necessarily concerned with space. In fact, in many cases it avoids the introduction of the spatial dimension of the phenomena in its interpretations, for theoretical reasons or for an implicit underestimation of it. While taking into account this situation, the article argues that there are several reasons why the marginalization of space in sociology has now lost plausible justifications and a new need of "spatializing" social processes is emerging. To demonstrate this, the article mentions some fundamental theoretical contributions of the last 15 years who intend to focus on the role of space and territory in sociological analysis. These reflections are of great interest; however, they must not give rise to a further theoretical sub-discipline, to be labelled as "sociology of space", but should serve to renew the approach of the whole sociology, making it more suitable to interact with architecture and urban design.*

La sociologia non è una disciplina intrinsecamente legata a concetti spaziali: le definizioni che la riguardano rinviano allo studio di società, istituzioni, azioni e relazioni sociali, ma non richiamano quasi mai la dimensione territoriale di queste categorie. Certo, essa tratta sovente oggetti per i quali è difficile negare che si tratti di "fatti sociali formati nello spazio" (Bagnasco 1994), siano essi entità sociali dotate di una delimitazione geografica (la città, il villaggio, il quartiere...) o processi nella cui interpretazione le coordinate spazio-temporali hanno evidente rilievo, come nel caso delle migrazioni. Tuttavia, lo studio di tali fenomeni è stato spesso ritenuto proprio di



sotto-discipline sociologiche caratterizzate da uno statuto epistemologico debole e vicine alla linea di confine con altri campi, quali la geografia o l'urbanistica.

Le strategie teorico-metodologiche usate per tenere di lato la dimensione spaziale sono molteplici ed hanno talora un carattere esplicito, in altri casi implicito. Tra le prime si possono includere quelle che considerano lo spazio come manifestazione esteriore di un processo sociale; solo la spiegazione di quest'ultimo coglie "in profondità" ciò che si evidenzia al primo sguardo in forma geografica. Questo punto di vista è stato particolarmente influente nelle posizioni neomarxiste degli anni '70, ma si ritrova anche in concezioni funzionaliste o culturaliste: esso ha favorito quella instabilità paradigmatica ed incertezza dell'oggetto che caratterizzano soprattutto la sociologia urbana (Grafmayer 2012). Un'altra prospettiva teorica, tipica dei primi anni 2000, insiste invece sulla prevalenza degli spazi dei flussi su quelli dei luoghi, sulla liquidità e l'assenza di radicamento locale della realtà sociale dell'epoca postindustriale. Tra le strategie implicite potremmo collocare quelle che intendono i contesti territoriali come semplice ambito da cui estrarre le evidenze empiriche per costruire teorie a-spaziali o che li usano per spiegare – attraverso il richiamo a specificità locali – la differenza tra le ipotesi di partenza ed i risultati ottenuti con la ricerca sul campo.

Pur tenendo conto di questa situazione, vi sono tuttavia diverse ragioni che portano a ritenere che la marginalizzazione dello spazio in sociologia abbia oggi perso giustificazioni plausibili e che una nuove esigenze di spazializzazione del sociale si vadano affermando.

Alcune di esse nascono da evidenze di facile e talora drammatica constatazione. Valga come esempio emblematico la dinamica delle migrazioni internazionali: che si tratti di un fenomeno globale è fuori di dubbio, come lo



Fig.1 Allegoria del buon governo, Ambrogio Lorenzetti, 1338.

è il fatto che produca dei flussi ed una continua riplasmazione delle strutture territoriali consolidate. Tuttavia, sarebbe insensato pensare che i flussi in questione siano indifferenti ai luoghi: hanno precise rotte e punti di attrazione, incontrano muri e barriere esattamente localizzate, producono trasformazioni differenziate in base alla natura degli spazi e ai vincoli ed opportunità in essi presenti. Esempi analoghi potrebbero essere tratti dalla fenomenologia della crisi economica, o da quelle delle iniziative (top down o bottom-up) rivolte alla valorizzazione dei beni comuni e alla transizione verso la *post-carbon society*. Ciò che vi è di comune in questi fenomeni è che essi, pur nascendo da dinamiche che spezzano ogni delimitazione territoriale preconstituita, hanno una genesi al tempo stesso spaziale e sociale e producono geografie più o meno stabili, ma comunque ben riconoscibili. Un altro fattore che giustifica la rinnovata importanza dello spazio in sociologia è la crescente pervasività del tema dell'ambiente e della sostenibilità dello sviluppo. Anche se si può affermare che la proposta del Nuovo Paradigma Ambientale di Catton e Dunlap (1978) non ha prodotto quel cambio radicale della prospettiva sociologica che essa intendeva favorire, è comunque vero che l'urgenza del tema ambientale è tale da influenzare sempre più i programmi di ricerca che coinvolgono i sociologi accanto ad altri esperti. Benché siano ancora forti le tendenze a considerare l'ambiente come oggetto di interesse per distinti specialismi, aumenta anche la consapevolezza della impossibilità di separare i processi sociali dalle loro ricadute sugli ecosistemi, sia alla scala globale, sia anche a quella locale. Ciò non equivale immediatamente ad una focalizzazione sulla dimensione spaziale del sociale, ma certamente le apre la via.

Vi è poi da tenere conto di un ulteriore aspetto, che riguarda più direttamente l'evoluzione dei campi di riflessione e di ricerca scientifica. I processi



di internazionalizzazione accademica e la prevalenza dei modelli anglosassoni stanno favorendo il consolidarsi di un ambito che può essere etichettato come Urban and Regional Studies. Non si tratta di una nuova scienza sociale, ma piuttosto di un campo transdisciplinare, nel quale convergono più discipline (urbanistica, geografia, sociologia, antropologia, psicologia di comunità, economia dello spazio ecc.) che, pur mantenendo distinzioni che derivano dalle rispettive tradizioni di ricerca, convergono nella comprensione dei fenomeni di urbanizzazione e di trasformazione delle relazioni spaziali. Entro questo campo i linguaggi ed i riferimenti teorici si intersecano e la considerazione del comune oggetto di studio prevale sugli steccati disciplinari. Data la sua innegabile rilevanza pratica, questo ambito non può essere marginalizzato da nessuna delle scienze sociali e questo promuove la transdisciplinarietà anche nei confronti dei rispettivi *mainstream* accademici.

In base a quanto detto non stupisce il fatto che la sociologia, in questi primi anni del XXI secolo, si apra a proposte teoriche centrate proprio sulla dimensione spaziale del sociale, indipendentemente dal fatto che esse provengano dall'interno del proprio campo disciplinare, oppure da ambiti confinanti. Fra queste occorre citare in primo luogo la teoria della territorializzazione di Raffestin, che ha trovato una recente sintesi nell'articolo pubblicato su Urban Studies (Raffestin 2012), evidenziando l'influenza che tale autore sta esercitando anche nelle scienze sociali in lingua inglese. Tuttavia, potrebbero essere indicati anche molti altri contributi il cui scopo è definire in termini teorici il ruolo che lo spazio gioca in relazione con la sfera sociale. Essi mettono in luce prospettive molto diverse tra loro, sottolineando in tal modo quanto sia ancora ampio il campo per l'esplorazione e la sintesi su questo tema. Si potrebbero qui ricordare ad esempio il saggio di Gieryn (2000), che propone una rassegna critica di posizioni sociologiche "sensibili al luogo", e quello di poco successivo di Urry (2001) che, ricostruendo le vicende del rapporto tra la sociologia e la dimensione spaziale nel XX secolo, auspica lo sviluppo di una sociologia dello spazio e del luogo (*place*). Interessanti sono anche i contributi di Löw (2001, 2008), focalizzati sul ruolo della percezione nella costruzione dello spazio e nella definizione di ordinamenti spaziali. Gans (2002) insiste sulla necessità di interpretare in senso causale le relazioni spazio-società e propone un approccio centrato sugli usi dello spazio; più tardi Logan (2012), partendo dalla constatazione della rilevanza crescente di tecnologie per la mappatura e la geo-referenziazione di dati, riflette sul pensiero spaziale nelle scienze sociali e si concentra sul significato negli studi urbani di relazioni quali la distanza e il raggruppamento (*clustering*). In ambito italiano è presente da tempo una riflessione sul rapporto globale/locale, mentre un recente saggio di Osti (2015) si sofferma sulla ricerca di "omologie strutturali" tra forme spaziali e relazioni sociali.

In questo contesto trova interesse anche la rivisitazione di autori classici, come Simmel o Goffman, la riscoperta di Lefebvre o l'elaborazione di concetti di studiosi contemporanei, come Harvey e Giddens. In qualche misura, dunque, si va costruendo (o ricostruendo) la trama di un filone della sociologia – solidamente connesso con altre scienze sociali – fortemente impegnato nella comprensione della spazialità del sociale. Ciò che a mio avviso

va evitato è che questo lavoro si indirizzi verso la definizione di un ennesimo sub-settore di nicchia della sociologia, di impronta soprattutto teorica, da contrassegnare con etichette quali “sociologia dello spazio”. Mi auguro invece che esso serva a rendere l’intera disciplina più attenta alla dimensione spaziale, andando dunque in direzione di una sociologia effettivamente spazialista (Mela 2006) in tutte le sue espressioni e capace di usare questa sensibilità nel lavoro sul terreno, interagendo con le discipline del progetto e orientando a sua volta soluzioni progettuali.

## bibliografia

- Bagnasco A. 1994, *Fatti sociali formati nello spazio. Cinque lezioni di sociologia urbana e rurale*, F. Angeli, Milano.
- Catton W. R. & Dunlap R. E., 1978, “Environmental Sociology. A New Paradigm”, *The American Sociologist*, vol. 13, pp.41-49.
- Gans HJ. 2002, “The Sociology of Space: A Use-Centered View”, *City & Community*, vol. 1, no. 4, pp. 329-339.
- Gieryn TF. 2000, “A Space for Place in Sociology”, *Annual Review of Sociology*, vol.26, pp. 463-496.
- Grafmeyer Y. 2012, “La sociologie urbaine dans le contexte français” , *Sociologies*, consultato ad aprile 2016, <http://sociologies.revues.org/4179>.
- Logan JR. 2012, “Making Place for Space: Spatial Thinking in Social Science”, *Annual Review of Sociology*, vol. 38, pp. 507–524.
- Löw M. 2001, *Raumsoziologie*, Suhrkamp, Frankfurt.
- Löw M. 2008, “The Constitution of Space. The Structuration of Spaces Through the Simultaneity of Effect and Perception”, *European Journal of Social Theory*, vol.11,no. 1. pp. 25-49.
- Mela A. 2006, *Sociologia delle città*, Carocci, Roma.
- Osti G. 2015, *Socio-spatial relations: an attempt to move space near society*, Poliarchie/Polyarchies. Studi e ricerche del DiSPeS, Università di Trieste.
- Raffestin C. 2012, “Space, territory and territoriality”, *Environment and Planning D: Society and Space*, vol. 30, pp. 121-141.
- Urry J. 2001, “The Sociology of Space and Place”, in Blau J. R. (a cura di), *The Blackwell Companion to Sociology*, Blackwell, Oxford, pp. 3-15.

# UB

# i QUADERNI

# #10

luglio\_settembre 2016  
numero dieci  
anno quattro

**URBANISTICA** tre  
giornale on-line di  
urbanistica  
ISSN:  
2531-7091

**È stato bello fare la tua conoscenza!**  
cercaci, trovaci, leggici, seguici, taggaci, contattaci, ..

**It was nice to meet you!**

search us, find us, read us, follow us, tag us, contact us, ..

